

stern... (188b-193b), *Soeurs...* (198a-202b) u. *Sworz...* (206a-208a) auf, die ich hier nicht einzeln aufzählen kann. - Vgl. schließlich noch: *Third Order Regular of St Francis* (210f).

Unter einem 2. Hauptteil figuriert das *Country Directory* (237-355), wo zwischen *Afghanistan* bis *Zimbabwe* die entsprechenden Länder als erst- oder zweitrangige Sitze internationaler Organisationen bzw. die Organisationen, denen diese als Mitglieder angehören, mit Rückverweisen auf das vorgehen. Verzeichnis, angeführt werden. Wegen der Zahl der in ihrem Land beherbergten Sitzen internationaler Organisationen ragen hervor: *Belgium* (255f), *Brazil* (260), *Canada* (263f), *France* (278f), *Germany* (282f), *Holy See* (288b), *India* (291), *Ireland* (293c), *Israel* (295a), *Italy* (296f), *Japan* (299f), *Mexico* (309c), *Netherlands* (313a), *Philippines* (321c), *Poland* (322a), *South Africa* (330f), *Spain* (332a), *Sweden* (335c), *Switzerland* (336f), *United Kingdom* (343f) u. *USA* (347f). - An diesem Punkt schließt ein *Subject Directory* (357-406) an, wobei der Übersicht halber die *Major subject categories* (359-363) vorausgeschickt werden, dem dann der eigentliche *Subject index* folgt (365-406). Für unsere Belange sei - rein als Beispiele - hingewiesen auf: *Education* (371a-373a); späters hier fällt auf, warum die *Pontificia Universitas Gregoriana* nicht vertreten ist), *Religious Orders* (383b-385c), *Religious Practice* (385c-392c), *Theology* (399c-405b), usw. - Die Hauptteile schließt der *Foundation date index* (409-425) ab, wo hinsichtlich der Gründungsdaten der älteren Orden eine Nachkontrolle wünschenswert erscheint.

Diesem ungemünzten reichen Bd. sind noch 8 verschiedene Anhänge hinzugefügt (427-471), woraus hier - neben dem zuvor schon erwähnten 1. - der 2.: *Types of organization* (432-437) erwähnt sei. Interessant ist folgendes Auswahlkriterium: "Type R includes religious, military and fraternal orders or congregations, together with similar bodies based on charismatic leadership or commitment to a set of religious practices. Many of these bodies cannot be treated as 'conventional' international organizations because of their special decision-making procedures and their partially dependent relationship to religious hierarchies (such as that of the Catholic Church, for example)..." (433b). - Ein 3. Anhang, überschrieben mit: *Editorial problems and policies* (438-440), weist ganz offen auf unvermeidliche Fehlerquellen in den im 1. Hauptteil vorgelegten Daten hin. - Nach dieser ausführlichen Beschreibung des Sammelwerkes erübrigt sich eine eigene Empfehlung. Trotz seiner Grenzen ist diese *Summa* weltweiter Informationen für die Organisationen selber und für jede größere Bibliothek eine unverzichtbare Fundgrube. Es sei immerhin nicht verschwiegen, daß der hohe Anschaffungspreis der Verbreitung des Buches zweifellos Grenzen setzt.

Oskanian Schmucki

*Incipitario dei manoscritti della Biblioteca Antoniana di Padova*, a cura di p. Giovanni Luisetto. Introduzione di Oriana Visani. (Fonti e Studi Francescani VI, Incipitarii, 1). I-35121 Padova [piazza del Santo 11], Centro Studi Antoniani, 1996. 27 cm., XXXI-484 pp. (L. 120.000) ISBN 88-85155-24-3

La collana "Fonti e Studi Francescani" si arricchisce con questo volume di un nuovo qualificato tassello, che mette a disposizione degli studiosi del Medioevo una

enorme quantità di materiale manoscritto, conservato attualmente nella Biblioteca Antoniana di Padova e segnalato attraverso gli incipit delle singole composizioni di IX) espose in ordine alfabetico. Il curatore, p. Giovanni Luisetto, nella *Presentazione* (p. VII) nell'identificazione dei vari manoscritti, molti dei quali anonimi, e quindi rintracciabili solo mediante gli incipit, che egli preferisce segnalare in modo preciso ed essenziale, in modo da soddisfare le esigenze di utilità e immediatezza investigativa.

Più elaborata è l'*Introduzione* (XI-XXXI), firmata da Oriana Visani. In essa si mette in evidenza l'estrema necessità degli indici per i repertori dei vari codici, ricordando magari all'aiuto delle moderne tecniche informatiche, soprattutto per quanto riguarda il complesso e variegato mondo medioevale. Traccia quindi una linea storica della Biblioteca Antoniana, "unica biblioteca francescana in Italia rimasta al suo posto, non smembrata e quindi ricostruibile solo attraverso i cataloghi antichi" (XVI), tra i quali vengono criticamente discussi i cataloghi del 1369 e del 1449. Come tutte le biblioteche francescane, anche quella di Padova era inizialmente orientata a scopi prevalentemente spirituali e teologico-pastorali, miranti alla formazione del predicatore e all'ausilio della sua attività oratoria. La trasformazione della scuola teologica padovana in *Studium* generale dà alla biblioteca una colorazione più classica e dottrinale. Essa può così ospitare tra i suoi scaffali opere di Seneca e Cicerone, Sallustio e Cesare, Giovenale e Terenzio, oltre a numerosi codici aristotelici e a varie opere umanistiche. Il posto principale è però occupato da sermoni, nei quali spesso ricorre il nome dei santi tipicamente francescani, tra quali un naturale posto di rilievo è occupato da Francesco d'Assisi, Antonio di Padova e Chiara d'Assisi. Tra i maestri della predicazione francescana, oltre a s. Antonio, vanno menzionati Gilberto di Tournai, Francesco di Meyronnes, Bertrando de Turre, Bonaventura d'Isco, Luca da Bitonto e Roberto Ca-racciolo da Lecce.

A nessuno sfugge l'importanza di un simile incipitario. Esso sarà certamente di notevole aiuto agli studiosi medioevali, spesso costretti al duro sforzo dell'identificazione di manoscritti senza l'ausilio di opportuni sussidi. Ed è proprio il criterio del servizio che ha animato il curatore, il quale merita gratitudine e confida che il suo lavoro "possa essere utile, benevolmente accolto da coloro che intendono concludere le loro ricerche senza disperdere le loro migliori energie" (IX).

Vinzenzo Criscuolo

Archivio di Stato di Roma, *Le cinquecentine della biblioteca dell'Archivio di Stato di Roma*, a cura di Giovanna Falcone. (Contributi e proposte, 4). I-00185 Roma [viale Castro Pretorio 105] - I-20124 Milano [viale Vittorio Veneto 24], Istituto Centrale per il Catalogo Unico - Editrice Bibliografica, [1996]. 24 cm., 114 pp., tab. (L. 25.000). ISBN 88-7107-058-5

L'Archivio di Stato di Roma, oltre ai naturali fondi archivistici, dispone anche di una propria biblioteca, il cui inizio va fissato al 30 dicembre 1871: il fondo librario, che